

CEVO Mercoledì la decisione del giudice Pagliuca

Giorgio La Pergola, a piuttosto ufficiale, ha sottolineato il ruolo dell'associazione 'croce del Papa', prima udienza il 22 gennaio 2018

di Matteo Alborghetti

Tutti rinviati a giudizio. Compresi 5 per per i quali il Giudice per le Indagini Preliminari Alessandra Sabatucci aveva predisposto un supplemento d'indagine, cioè: Stefano Filippi, parroco di Cevio; Elsa Belotti, consigliere dell'associazione culturale Croce del Papa; Bortolino Belotti, anche lui consigliere; Santo Chiapparini, vicario zonale; Ivo Panteghini, ex direttore del Museo

Diocesano.
Mercoledì 8 novembre il Giudice di Corte di Assise, dottor Giovanni Pagliuca, ha deciso di rinviare tutti a giudizio. Una decisione presa in pochi minuti, senza neppure la necessità di prendersi qualche minuto per pensare, dopo aver sentito gli avvocati delle parti, il giudice ha deciso di rinviare i 5 alla

della Croce del Papa di Cevo crollata il 24 aprile del 2014. Quel giorno Marco, 21 anni, animatore dell'oratorio di Lovere era in gita con il curato e alcuni ragazzi alla Croce del Papa sul Dosso dell'Androla a Cevo, la croce che ricordava la

verso le più causate pure, tavo ad una archiviazione definitiva e che invece ora si ritrovano coinvolti in un processo nel quale verranno definite le responsabilità del controllo della Croce di Cristo Redentore dell'uomo, creata dall'artista Job per la visita a Brescia di Papa Giovanni Paolo II nel centenario della nascita di Paolo VI. Per lo stesso processo il sindaco di Cevio Silvio Cironi aveva scelto la via del patteggiamento, il tecnico Ivan Scollari e l'ex sindaco di Cevio Mauro Bazzana hanno scelto il rito abbreviato. Il presidente della Federazione Maffessoni e il prognostico Zanoni non hanno voluto nessun rito abbreviato e nessun patteggiamento, per loro quindi processo ordinario. Archiviazione solo con riferimento a tre indagati, l'ingegnere Giorgio Gottardi, il direttore tecnico del cantiere Pierangelo Delladelli, e l'architetto Palla. Ver mentre è stato condannato ad un anno, con rito abbreviato il tecnico del Comune Ivan Bondi. La posizione dei cinque imputati sentiti mercoledì 8 in tribunale a Brescia, in una prima fase era stata archiviata ma la famiglia della vittima si era opposta. Per loro quindi supplemento di indagine a cura del pm Caty Bressanelli. Per loro la responsabilità sarebbe

A high-contrast, black and white photograph showing a large, dark, curved shape, possibly a bridge or a large arch, against a bright, textured background. The image is framed by a torn paper effect on the left side.

Marco e quella gita alla vigilia della canonizzazione

Sono passati quasi tre anni da quando **Marco Gusmíni** è morto schiacciato dalla croce a Cevio. Era il 24 aprile del 2014, vigilia della Canonizzazione a Roma di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II e quel giorno Marco, 21 anni, animatore dell'oratorio di Lovere era in gita con il curato e alcuni ragazzi alla Croce del Papa sul Dosso dell'Androla a Cevio, la croce che ricordava la visita di Giovanni Paolo II a Brescia nel 1998. Un pomeriggio di testa e preghiera trasformato in tragedia. La croce si spezza. Marco rimane schiacciato. Muore sul colpo. Figlio unico. Mamma **Mirella** e papà **Luca** (c'erano vivevano con lui nel piccolo appartamento di un casellato in Via Papa Giovanni XXIII (altra tragica coincidenza), nella zona di Trello, zona alta di Lovere. Quasi tre anni dopo la croce è tornata al suo posto, tra il dubbio se fosse proprio necessario ricostruire un monumento che ha spezzato la vita a un giovane e riapre ferite che non si chiuderanno mai, anche alla luce del fatto che il monumento costa la bellezza di 335 mila euro ottenuti per giunta con un

A black and white photograph of a man with dark hair and sunglasses, wearing a dark jacket. He is standing outdoors, with a blurred background of trees and foliage.

sopra c'è la statua restaurata del Cristo. Il progetto ufficialmente si chiama 'riqualificazione e messa in sicurezza del complesso monumentale Crocetta della strada del Papa: dalle vie di pellegrinaggio della Val Camonica alla strada del Valsavio e ha visto la rimozione di tutti i resti presenti quindi il moncone di legno che era rimasta nel terreno, e la nuova trave in legno, alla precedente del manufatto, i secoli, sono stati mentre il grandissimo da Giovanni, e era rimasta dalla caduta, è stato. Rifare la statua sarebbe costato i braccia e una somma dovevano essere complicate.

mente rifiata, glio nell'attuale occuperà nutrenzionna. Questo l'acciona- vicenda.

Quello un'altra strada di rifare la storia, che è successa, discutibile a diri vista di cuno si assie- monumento. Marco o qualche altra cosa. L'ac- ciano scelto il me del ree fatto, il ddd diera, lo ss, con quel s. Mirella e L. strato dal sofferenza di amore. quel figlio continua cuori e i mafano. C'è chi croce? - ccc preferiamata non c'è n andiamo ua? non ti uguali ma si va avanti zona alta

umano invece di un
acciaio. E la Cmm s'è anche
della manifattura
e per dieci anni
petto tecnico dell'industria.
L'opportunità
croce dopo quella
esso è quantomeno
, non solo dal punto
economico. Qualcosa
prettava un sobrietà
to in ricordo di
qualche donazione:
Niente di tutto
oro, Mirella e Lui
gono il silenzio, co-
sì hanno sempre
plore non si sban-
i vive e si accogliono
orriso discreto che
luciano hanno mon-
puro giorno. Una
dignità e piena
Verso Marco. Verso
che in ogni cassa
tutto quello che
a vivere nei loro
sia pensiamo dell'el-
limento Mirella.
) non dire niente
iente da dire. Non
avanti così. Come
tutti i giorni sono
si avanti". Già
i. Quartiere Treviso
di Lovere, zona

popolare, condomini e case sette sparse un po' dappertutto. Lì viveva Marco, lì si continua a sentire quel vento intenso del suo sorriso contagioso.

Il risarcimento: 700.000 euro in beneficenza.

E il processo civile si è concluso con il patteggiamento tra le parti, ai genitori di Marco, Luciano e Mirella Collini sono andati 700.000 euro e altri 70 mila per le spese legali, soldi che i genitori hanno deciso di devolvere in gran parte in beneficenza. Il padre da tempo dopo il lavoro, nei fine settimana, ha aperto una piccola falegnameria in oratorio che si chiama 'La bottega di Marco', dove insegnava ai ragazzi a lavorare il legno. E così dopo Marco, volontario in oratorio, adesso ci sono loro, Luciano e Mirella.

La vittima innocente

Marco Gusmini aveva solo 21 anni, era animatore all'oratorio di Lovere.

Il padre da tempo dopo il lavoro, nei fine settimana, ha aperto una piccola falegnameria in oratorio che si chiama 'La bottega di Marco', dove insegnava ai ragazzi a lavorare il legno.

carattere omissivo. Perché era stato chiesto i processi per i 5 imputati? La risposta è nello statuto dell'Associazione stessa che si impegnava direttamente per la manutenzione e la sicurezza del manifatturo. La Croce di Cristo, Redentore dell'uomo, è stata creata per la visita a Brescia del Papa Giovanni Paolo II nel centenario della nascita di Paolo VI.

I motivi che mossero il Comitato ad accogliere la domanda della comunità di Cevio, sono riassunti nel verbale del Comitato stesso: "Cevio porta ancora i segni di vicende dolorose e in particolare le cicatrici di ferite causate nell'ultima guerra. Paolo VI più volte aveva manifestato la sua viva memoria di persone e località della Valle Giuseppe Tovini, di Cividate Camuno, si è inserito nella vitt

un singolare contributo, ancora valido, di testimonianza cristiana e di promozione umana. La grande Croce ben si inserisce nella tradizione camuna, ricca di monumenti e segni della Passione di Cristo: il Redentore del Guglielmo, il Cristo Re di Bienva, la Via Crucis di Cerveno e le tante Croci sulle cime e lungo i sentieri delle nostre montagne".

Per accogliere e collocare la Croce, si costituì da subito e con regolare atto notarile l' "Associazione Culturale Croce del Papa" i cui soci fondatori sono il Comune e la Parrocchia, che aveva anche il compito della manutenzione e della sicurezza, da qui la richiesta dell'avvocato della famiglia di mandare a processo anche altre cinque persone, tra cui tre preti che facevano parte appunto dell'Associazione Culturale

un singolare contributo, ancora valido, di testimonianza cristiana e di promozione umana. La grande Croce ben si inserisce nella tradizione camuna, ricca di monumenti e segni della Passione di Cristo: il Redentore del Guglielmo, il Cristo Re di Bienva, la Via Crucis di Cerveno e le tante Croci sulle cime e lungo i sentieri delle nostre montagne".

Per accogliere e collocare la Croce, si costituì da subito e con regolare atto notarile l' "Associazione Culturale Croce del Papa" i cui soci fondatori sono il Comune e la Parrocchia, che aveva anche il compito della manutenzione e della sicurezza, da qui la richiesta dell'avvocato della famiglia di mandare a processo anche altre cinque persone, tra cui tre preti che facevano parte appunto dell'Associazione Culturale Croce del Papa).